

Il Consiglio di Stato

Signori
- Fabio Battaglioni
- Paolo Peduzzi
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 14 febbraio 2017 n. 32.17 Uffici postali nel Bellinzonese: quale futuro?

Signori deputati,

prima di entrare nel merito della summenzionata interrogazione, il Consiglio di Stato ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni.

L'interrogazione in oggetto prende verosimilmente spunto da una mappatura pubblicata a inizio febbraio 2017 dal Sindacato dei media e della comunicazione syndicom con il titolo "Mappa degli uffici postali a rischio in Svizzera" e in base alla quale "*l'unico ufficio postale non in pericolo*" nel contesto della ristrutturazione della rete postale sarebbe quello di Bellinzona 1. A tale riguardo va tuttavia precisato che si tratta di una mappa non ufficiale e, come viene dichiarato dai suoi stessi autori, che è stata elaborata in base a parametri incompleti. Non sono infatti stati considerati né la componente economica di un ufficio postale (considerazione del mercato) né i parametri relativi ai centri cantonali e regionali e alle altre realtà regionali, che saranno invece applicati da *La Posta* nell'ambito del processo di ristrutturazione.

Va inoltre rilevato che la stessa mappa è già stata oggetto di un comunicato stampa de *La Posta* del 7 febbraio 2017 che l'ha definita come "*pura speculazione*", ribadendo nel contempo che qualsiasi supposizione sullo sviluppo della rete postale nei singoli Cantoni sarebbe prematura fino alla conclusione dei colloqui con i Cantoni. Quest'ultima dovrebbe avvenire, sempre in base ai piani e alle indicazioni de *La Posta*, entro la fine del secondo trimestre dell'anno in corso.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. È al corrente delle decisioni relative alla paventata chiusura di uffici postali nel Bellinzonese?

Visto quanto precede, attualmente non siamo in possesso di documenti consolidati sull'assetto futuro degli uffici postali nel nostro Cantone.

2. Conferma che gli uffici postali del bellinzonese, salvo quello di Bellinzona centro sono a rischio?

Si veda la risposta 1. Non ci sono conferme in questo senso.

3. In caso affermativo, condivide questa decisione?

Si veda la risposta 2.

4. Cosa intende intraprendere per evitare le procedure di chiusura degli uffici postali contestate dai comuni del Bellinzonese e da altri comuni ticinesi?

Come Governo condividiamo la preoccupazione per quanto riguarda la prospettata intenzione di chiudere numerosi uffici postali in Ticino, dato che questo sviluppo della rete tocca in particolare le

regioni periferiche e meno centrali indebolendo il concetto di servizio universale che *La Posta* deve garantire.

Lo scorso 1° febbraio abbiamo raccolto in un documento le nostre richieste in merito al futuro dei servizi postali e del traffico dei pagamenti in Ticino che sono state sottoposte alla direzione aziendale de *La Posta*.

Nella nostra presa di posizione abbiamo invitato i vertici de *La Posta* a tenere in particolare considerazione i criteri e le esigenze regionali che vanno oltre al rispetto delle prescrizioni legali minime. In tal senso, è stata colta l'occasione per chiedere di valutare dei criteri minimi aggiuntivi riguardanti la copertura degli uffici postali nelle regioni più periferiche. Inoltre, è stato posto l'accento sull'importanza di garantire adeguati orari di apertura degli uffici postali.

In questo contesto abbiamo inoltre chiesto che le procedure di chiusura degli uffici postali contestate dai Comuni siano congelate e il previsto riesame di ulteriori uffici nel nostro Cantone possa essere posticipato dopo il 2020, ribadendo la nostra disponibilità a un dialogo accresciuto allo scopo di favorire la considerazione delle realtà a livello regionale in base alla conoscenza delle esigenze della popolazione, delle istituzioni e dell'economia locali.

Una nuova proposta de *La Posta*, sulla base delle indicazioni contenute nella presa di posizione, sarà oggetto di un secondo colloquio con il nostro Cantone.

Ricordiamo inoltre come lo scorso 14 febbraio la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale abbia giudicato inadeguato il criterio della raggiungibilità media per il 90 per cento della popolazione di tutto il Paese attualmente in vigore, che non fornirebbe alcuna indicazione sulla situazione della copertura nei singoli comuni e nelle regioni e pertanto ha depositato una mozione (17.3012) con la quale si intende incaricare il Consiglio federale di modificare la legislazione sulle poste e di stabilire, tra l'altro, i criteri di misurazione in materia di raggiungibilità a livello regionale.

Una volta conclusi i dibattiti parlamentari sul rapporto concernente la valutazione della Legge sulle Poste, il Consiglio federale definirà il seguito della procedura ed elaborerà i punti salienti di una revisione parziale della Legge sulle Poste e della relativa ordinanza.

In conclusione - pur comprendendo le nuove sfide con cui è confrontata l'azienda, dettate dalle evoluzioni tecnologiche e dalle mutate abitudini dell'utenza - ci attendiamo che le scelte strategiche de *La Posta* si rivelino equilibrate, prudenti e soprattutto indipendenti da una logica puramente contabile.

In questo senso ci adopereremo fermamente a tutti i livelli istituzionali affinché le regioni del nostro Cantone siano ascoltate nel processo di ristrutturazione e la rete postale continui a garantir loro un'accessibilità e un servizio consoni, preservando al contempo l'occupazione e le migliori condizioni di lavoro.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a tre ore.

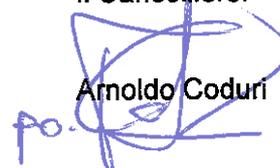
Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Manuele Bertoni

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Copia: [Divisione dell'economia \(dfe-de@ti.ch\)](mailto:dfe-de@ti.ch)